

in una scena di «Giselle» che ha debuttato

Videoguida

Raiuno, ore 21,40

Due volte Majano: romanzi e la tv



È proprio la giorata di Anton Giulio Majano, patriarca riconosciuto (e riconoscibile) dello sceneggiato all'italiana, uno dei generi più popolari della preistoria e della storia televisiva nostrane. Primi piani, dialoghi ravvicinati, lentezze teatrali e lentezze antiteatrali: sono solo alcuni degli ingredienti del drammone televisivo classi-co. Gli estimatori hanno voluto riconoscergli il merito di aver acculturato la nazione, divulgando attraverso il messo più potente la letteratura ottocentesca che gli italiani non avevano letto per precetto scolastico né per passione personale. Sarà. Comunque per tornare a Majano, oggi possiamo dire che il suo è proprio un doppio brodos. Infatti, mentre comincia su Rajuno (ore 21,40) uno sceneggiato nuovo di zecca (che testimonia la vitalità di questo autore inesauribile), Rete 4 manda in onda di mattina il film La rivale datato 1955 e interpretato, tra gli altri, da Anna Maria Ferrero. Un titolo che non è proprio rimasto nella storia, come invece potrebbe ancora succedere allo sceneggiato intitolato Strada senza uscita che, per modo di dire, ha tutta una vita davanti a sé. È un giallaccio alla inglese che il settantatreenne regista ha tratto da un racconto di Martin Russel e che è tutto costruito sull'artificio. Il protagonista (Giuseppe Pambieri) è un commediografo di successo che racconta ad un commissario di polizia (Giampiero Albertini) una intricata storia di delitti. Confessa di aver ucciso ben tre persone. Del primo delitto sarebbe rimasta vittima la moglie e gli altri sarebbero venuti dalla necessità di nascondere il primo. Comincia una cassia si cadavari che però por approdu il primo. Comincia una caccia ai cadaveri che però non approda a niente, finché... Ma non è il caso di dire troppo. Il dubbio di tutta la vicenda è se la confessione del drammaturgo (che naturalmente è un giallista) sia vera o non sia per caso un mero espediente letterario. Insomma l'uomo è affranto dalla colpa, o cerca solo di trovare un finale al suo giallo inestricabile? Fino all'ultimo (cioè fino alla quarta puntata) si navigherà tra verità e invenzione con uso smodato di flashback, cioè ritorni indietro della mente e della telecamera. Tra gli altri bravi interpreti ricordiamo l'ottimo Renato De Carmine, un nome intimenticabile nella storia dello sceneggiato televisivo. Oltre che in quella del teatro.

Raitre: il '68 di Canzonissima

Bene. Ieri è finito Fantastico e da oggi si ricomincia con Canzonissima. Niente paura. Si tratta solo di Dadaumpa, antologia del varietà televisivo che Raitre manda in onda alle 17 (circa, perché la più giovane delle reti Rai è piuttosto via di testa per gli orari). Le immagini di archivio che vedremo riguardano quattro delle 15 puntate delle Canzonissima del 1969, appre che si ricodo canalis. puntate della Canzonissima del 1968, anno che si ricorda per altri motivi, ma che segnava anche il decennale della trasmissione canora. Presentavano niente di meno che Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli. Roba in grande. Dirigeva l'orchestra il maestro Canfora e i cantanti (ben 48) si esibivano dal vivo. La regia era quella di Antonello Falqui. Invece Dadaumpa è un programma di pacata nostalgia, a cura si Sergio Valzania e va in onda quotidianamente con funzione di archivio disimpegnato.

Raiuno: bravi, «parola mia»

Veramente con dispiacere salutiamo oggi l'addio di Parola mia, un programma deliziosamente lessicale che è andato in onda quotidianamente alle 18,30 su Raiuno. Oggi finisce, ma finisce in ricchezza, con una puntata serale (ore 20,30) che ospiterà i supercampioni e alcuni illustri presenze (così sono annunciate). Perché ci dispiace che questa testata se ne vada? Semplicemente perché ha dimostrato che si può giocare intelligentemente senza per forza attingere dall'archivio delle stupidaggini che ognuno è costretto a sapere. Lo diceva Freud, e lo può dire chiunque: i giochi di parole sono divertenti oltre che intelligenti. Lo hanno dimostrato, con i conduttore Luciano Rispoli, la regista Lella Artesi e l'irresistibile professor Beccaria, vero divo rivelato dal programma. Un grammatico senza parrucca, sorridente e scherzoso, qualche volta perfino malizioso, come deve essere chi legge anche tra le righe della nostra complicata lingua. Bravi e, speriamo, arrivederci a tutti.

(a cura di Maria Novella Oppo)

Titolo ormai proverbiale per un film diretto nel 1967 da Robert

Aldrich, un maestro del cinema d'azione. Alla vigilia dello sbarco

in Normandia, un maggiore dell'esercito Usa viene incaricato d

distruggere un castello nel quale si riuniscono gli alti ufficiali

dell'esercito tedesco. A sua disposizione, per questa missione sui cida, una squadra di pendagli da forca condannati alla pena capi

tale. E che belle facce: Lee Marvin (il maggiore) e, accanto a lui

John Cassavetes, Telly Savalas, Donald Sutherland, Charles

Bronson e altri gaglioffi pronti a vendere l'anima al diavolo. Vio-

I miti (?) del '68 raccontati in diretta, con un po' di approssimazio

ne, da Luigi Zampa. Un film rigorosamente «d'epoca» (1970), oggi

probabilmente invecchiato, ma che si segnala per il ricco cast: Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Michel Simon,

Sempre per nottambuli, un giallo del '44 dominato dalla sagoma (e

dalla classe) del grande Charles Laughton. Un matrimonio in crisi

una moglie insopportabile, un amore nuovo per l'uomo che decide

di lasciare la coniuge. Ma la separazione non è facile e ci scappa il

morto (anzi, la morta). Regia di Robert Siodmak, il raffinato regi-

Inesorabili come Rocky e Rambo, Renato e Albin (detto Zazà)

sono ormai quasi giunti alla terza puntata delle loro avventure

sentimentali. Qui ci viene riproposta la prima, diretta da Edouard

Molinaro nel 1978. La storia è nota: Ugo Tognazzi e Michel Ser-

rault sono due attempati omosessuali che vivono insieme come

marito e moglie e gestiscono un locale per travestiti. Ma un giorno

Laurent, figlio di Renato (sun peccato di gioventus), decide di

sposarsi e vuol far conoscere il padre ai futuri suoceri. Il problema, naturalmente, è Zazà, che è follemente geloso e vuole a tutti i costi

Brutto affare, doversi sorbire (oltre alle normali seccature della

naja) anche gli sberleffi dei superiori. È quanto succede a un

giovane cantante per cui il servizio di leva diventa una specie di

partecipare alla festa, fingendosi la madre di Laurent... DA QUANDO SEI MIA (Retequattro, ore 15.50)

lenza e azione allo stato puro, divertimento garantito.

LA CONTESTAZIONE GENERALE (Raidue, ore 0.10)

Marina Vlady, Enrico Maria Salerno, Sergio Tofano.

QUINTO: NON AMMAZZARE (Canale 5, ore 0.50)

sta di La scala a chiocciola.

IL VIZIETTO (Retequattro, ore 20.30)

Scegli il tuo film

QUELLA SPORCA DOZZINA (Raidue, ore 20.30)

Il balletto Un classico della danza a Firenze per Sylvie Guillem e Rudolf Nureyev: ma ad emergere sono le interpreti più giovani

Le amiche di Giselle

Nostro servizio

FIRENZE - Il classico Giselle ha chiuso la stagione 1985 del Balletto del Maggio Musicale Fiorentino (ma due recite, oggi e domani, sono ancora in programma con Carla Fracci e Gheorghe Iancu) trasportando sul palcoscenico del Teatro Comunale due ospiti provenienti dall'Opéra di Parigi: Sylvie Guillem e Rudolf Nureyev.

È probabile che la scelta delle due stelle sia stata una specie di omaggio a Massimo Bogiankino, nuovo sindaco di Firenze e già sovrinten-dente del grande teatro francese. Con Nureyev, Bogiankino aveva lavorato a stretto gomito per tre anni (come si sa il danzatore è direttore del

Balletto dell'Opéra e a diffe- | ro romantico, consapevole | passione che la figlia nutre renza di Bogiankino ha rinnovato il suo contratto con il teatro per altri tre anni) mentre la giovanissima Sylvie Guillem veniva insignita del titolo di étoile proprio dalle mani di Bogiankino la sera del 29 dicembre 1984. Non solo. Per riconfermare gli stretti legami che sussistono ancora tra l'Ente fio-rentino e l'Opéra, è stata scelta la ricostruzione coreografica di Giselle di Evgheni Polyakov, il maestro e coreografo sovietico che ha seguito Nureyev a Parigi lasciando vacante il posto di direttore del Ballo che ricopriva proprio a Firenze. Polyakov corregge qua e là il primo atto del capolavo-

che è il massimo che si possa fare per mantenerne la struttura originale e i passi (altra cosa è la ricostruzione totale di Mats Ek). Così sviluppa il passo a due dei contadini nel primo atto facendolo diventare passo a quattro e ritocca in senso didascalico il racconto di Berthe, la madre di Giselle. Ma la prima variante, adattata peraltro da diversi ricostruttori, indugia, nella coreografia di Polyakov, in un manierismo accademico, inutile che smorza il brio della festa contadina. E la seconda variante - l'apparizione di una delle Villi, mentre Berthe, la madre di Giselle, ten-

per la danza e di impaurirla con lo spauracchio di quegli spiriti costretti a danzare tutta la notte (proprio le Vil-li), oltre che fanciulle morte anzitempo per amore - tenta un ulteriore raccordo tra le due parti del balletto che invece è già perfettamente strutturato.

Il primo atto di Giselle è infatti tutto realistico, il secondo fantastico, extraterrestre, immerso in una notte boschiva e iliuminato dal candore dei lunghi tutù. L'abilità più apprezzata in chi interpreta la parte di Giselle è, di conseguenza, quella di vivere nel proprio corpo le ta di afflosciare la grande I due anime del balletto. L'e-

spressività del primo atto, il liricismo del secon 10. Sylvie Guillem è in entrambe una protagonista dotatissima. Gambe, collo del piede, velocità, port de bras, eleganza di scuola tipicamente francese (la ventitreenne artista è una | creatura dell'Opéra) fanno -di lei una Giselle ideale che purtroppo non ha ancora maturato il personaggio, cioè la capacità di farlo vibrare, di renderlo credibile, soprattutto nei primo atto. Quanto a Nureyev che in-

sieme a Eric Bruhn e a Via-dimir Vassiliev è stato tra i più alti interpreti di Albrecht, il principe fedifrago responsabile della morte di Giselle, basti il verbo declinato al passato per dire che la sua grande presenza scenica, il suo carisma ormai non sono più sufficienti per danzare il personaggio. Danzano invece con siancio e pu-lizia tecnica le fanciulle del corpo di ballo fiorentino. Si vede che il lavoro svoito dalla loro insegnante, Danuta Piasecka e dall'assistente coreografa Elsa De Fanti ha dato ottimi frutti. Nel ruoli di spicco si distinguono, oltre alle puntuali amiche di Giselle, Franca Bellini, Maurizio Marino, Rino Pedrazzini e soprattutto Maria Gra-zia Nicosia (per il passo a quattro), mentre è davvero da segnalare la bella prova della giovane napoletana Camilia Pistilli che ha inter-pretato Myrtha, regina delle Villi, con autorevolezza e semplicità.

Come altre danzatrici e altri danzatori (tra questi il promettente Umberto De Luca), la Pistilli è un recente acquisto della compagnia, oggi più giovane che mai. Per questo non c'è che da sperare che questa Giselle con le scene vivaci di Raffae-le Del Savio, i bei costumi della sartoria Brancato e la direzione d'orchestra briosa di Michael Sasson, non resti lettera morta. Il Balletto del Maggio Musicale Fiorentino ha bisogno ormai da tempo di un direttore artistico, di più recite (solo a marzo vanno in scena le due nuove creazioni di Mario Pistoni per la compagnia) e, complessivamente, di contare di più nella città di Firenze.

Marinella Guatterini



Il concerto «Tutto esaurito» a Roma per il grande direttore

Beethoven a Maazel piace freddo

ROMA - Tutto esauritos l'Auditorio di via della Conciliazione per il primo concerto dell'anno nuovo, diretto da Lorin Maazel (Ottava e Settima di Beethoven) ed esauritissime le strade cosiddette di scorrimento», che hanno concesso agli appassionati, domenica, scarsissime possibilità di arrivare in tempo all'ascolto. C'era di mezzo la Befana, e tutta Roma l'andava cercando in macchina. Così, molti sono arrivati che Lorin Maazel, ancora avvolto dai Valzer di Strauss carrangiati» a Vienna per gli auguri di Capodanno a tutto il mondo, portava a termine l'Ottava. La Settima seguiva nella seconda parte del concerto.

Nella prassi musicale, non si dà molta importanza alla cronologia e alla storia «interna» di un autore, per cui, tranquilla-mente, quel che viene prima è posposto a ciò che viene dopo.

Diremmo che la Settima qualora dovesse necessariaun'altra Sinfonia - non potrebbe essere preceduta se non dalla Sesta. Che è, poi, una Sinfonia apparentemente appartata, che ha, invece, una presenza notevolissima proprio nelle due dirette da Maazel. Una presenza che, nella Settima, si avverte già nelle battute iniziali e nello Scherzo, mentre nell'Ottava ha una accoglienza anche più ampia.

Beethoven sembra riproporre, in piccolo, nella Sinfonia n.8, detta La Piccola, i grandi turbamenti, le grandi «tempe-ste» e le grandi schiarite che si avvicendano nella Pastorale. Nell'Ottava, sono riecheggiati quei momenti come in punta di penna e in più teneri pentagrammi, con un'ansia di sottrarsi, per una volta, all'Eroismo, al Destino, alla Natura. Non è l'Ottava soltanto la Sinfonia che reca uno scherzoso omaggio al Maelzel, perfezionatore del metronomo. Non per nulla, per una cosa così piccola, Beethoven lavorò moltissimo, continuamente variando e modificando schizzi e abbozzi. Si era messo a lavorare sul suono, accantonando i riferimenti -contenutistici, che trasformeranno le altre Sinfonie in miti.

L'Ottava fu portata a termi-

ne nell'autunno 1812. La Settima aveva visto la fine nell'estate dello stesso anno, ed era ancora la Sinfonia (lo è tuttora), attraverso la quale Beethoven tenta la scalata al cielo, rapprendendo e scatenando in essa

un «pazzesco» slancio vitale. In ogni movimento — nelle battute iniziali, nell'Allegro, nell'Andante famoso, nello Scherzo e nel tumultuante Finale - c'è la spinta verso l'alto, verso lo scardinamento del suono dal suo humus tradizionale. Come invasato e poi «impaurito», Beethoven maschera la sua ansia rivoluzionaria con le acquietate sonorità dell'Ottava.

Nell'estate 1813, la vittoria degli inglesi contro i francesi in terra di Spagna, risvegliò entusiasmi a Vienna, e l'abile Maelzel, inventore anche di «macchine sonore, propose a Beethoven la Sinfonia della vittoria che Beethoven buttò giù gagliardamente, e così accadde che, nel dicembre 1813, la Vit-Wellington si trascinò dietro la prima esecuzione anche della Settima — dirigeva lo stesso Beethoven - in un concerto a beneficio dei feriti della battaglia di Hanau. Il successo dell'iniziativa si trascinò die-tro, a sua volta, anche la «primas dell'Ottava nel febbraio

1814. Entrambe ricche di profonde motivazioni «soggettive», sono incappate in un Lorin Maazel che, preciso come un computer, ha sospinto le due Sinfonie in una realizzazione «oggettiva», distaccata dalla ricerca di una più recondita vita. Soltanto a tratti, nei momenti ritenuti «culminanti», Maazel ha rotto il suo gesto di nuotatore che si fa largo nel mare dei suoni con bracciate tecnicamente perfette, in impennate più aderenti

alla furia beethoveniana. Il pubblico ha applaudito e gridato i suoi «bravo». Diremmo, con Vittorio Gui, che i chravos andavano a Beethoven. Una volta che dirigeva all'Adriano proprio la Settima, nel momento in cui Gui rivolgeva il suo gesto alle trombe, qualcuno dall'alto gridò «buffone». Gui continuò l'esecuzione, e sempre raccontò la «cosa», giurando che a Roma avevano detto «bufone» a Beethoven.

Erasmo Valente

Di scena Un nuovo ironico spettacolo di Grazia Scuccimarra

Le signorine del riflusso

A NOI DUE SIGNORA, due tempi scritti | quanto per la tecnica di guida, tutta afe interpretati da Grazia Scuccimarra con Giovanna Brava. Roma. Teatro Eli-

C'è senza dubbio una qualità innegabile nei lavori di Grazia Scuccimarra: quella di non scontentare mai nessuno senza, peraltro, accontentare tutti. Una qualità, perché permette all'autrice, attrice, regista di presentare le sue argomentazioni in completa libertà e questo aiuta lo spettacolo a mantenersi sempre vivo, fresco, accattivante. Chi prenderà di mira adesso? Quale cattiveria o giustificazione verso il chiarissimo og-getto di vituperio? Ma di quale donna va cianciando? E di quale uomo?

Se in Noi le ragazze degli anni 60, il bersaglio era camuffato da monito (Attente, donne, quegli anni 60 non erano affatto favolosi per noil), in questa nuova fatica è certamente la donna a fare le spese della satira dirompente della Scuccimarra, che non risparmia critiche e autocritiche, fondatissime, lo ammettiamo. Come per esemplo il disastroso rapporto che il sesso femminile intrattiene con le automobili. Non tanto per l'incapacità di distinguere uno spinterogeno da un ammortizzatore (ce ne sono tanti di uomini a non saperio),

fidata ad «intuizioni momentanee», dal che non è detto che la freccia comporti inevitabilmente una svolta o che il centro della carreggiata non possa improvvisamente piegare a sinistra senza avvertire nessuno. Le battute scivolano tranquille per

tutti i due tempi dello spettacolo e non esageriamo nell'affermare che il pubblico ride sempre, perché a settori. Per esempio un certo tipo di battute molto «femministe», che colpiscono diretta-mente l'uomo e le sue debolezze, eccitano il pubblico femminile (e quello maschile è più rassegnato) coevo alla attri-ce e alle sue idee; altre più veritiere e generali (la donna soffre più per amore. non sa dire di no, in fondo è sempre una mamma, ecc.) piacciono alle moderate che hanno sempre avuto un buon rap-porto con il marito. Altre ancora fanno ridere tutti e l'esempio più eclatante ed esilarante è quello dedicato a Battiato e ai testi delle sue canzoni, in cui la risata è generale e a gran voce. Perché poi non si capisce, visto che è sin troppo ovvio far ridere dei testi supercolti, criptici dell'autore di «Un centro di gravità permanente, ma la Scuccimarra mette le cose in modo tale che anche i fan di Battiato non possono fare a meno di sghignazzare sul loro idolo e sulle sue passeggiate tra gli atomi.

Nell'insieme, comunque, si capisce che non si vogliono proporre soluzioni e meno che mai prendere posizioni sul «problema della donna». Quello che viene offerto è un panorama dei «tipi» che si trovano oggi, dalla immancabile casalinga, alla nuova donna-manager, un crogiuolo di implicazioni poco chiare tra l'essere e il divenire — ci è sembrato - della donna, in un'epoca in cui trovare un'identità precisa è difficile per ogni essere, umano e no. Tra il vecchio e il nuovo, chi ne fa le spese è probabilmente la ragazza di oggi, che torna su vecchie posizioni e su vecchi «disinteressi»: si riavvicina a valori dimenticati, ma nello stesso tempo ha racchiuso nell'età giovane il germe del nuovo (o almeno così dovrebbe essere) e probabilmente, se ne deduce, non sa che pesci prendere. Tornare indietro non si può, andare avanti, ma dove: questo il dilemma, ma alla fin fine chi se lo pone? La ragazza di oggi o quella degli anni 60? Giovanna Brava si presta a fare da contraltare alle sfuriate di Grazia Scuccimarra e la sua arietta tranquilla e vaga, stufa e svogliata, i suoi colori «darkeggianti», convincono che quel dilemma, per ora, è ancora argomento poco interessante di cui parlare. In sosianza, la donna è donna. Che vogliamo fare?

Antonella Marrone



due, signora»

Programmi Tv

Raiuno

10.30 ...E LA VITA CONTINUA - Film di Dino Risi con Virna Lisi 11.30 UN TERRIBILE COCCO DI MAMMA - Telefilm

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH

12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Varietà con E. Bonaccorti. Regia di G. Boncompagni
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...

14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - Varietà

14.15 IL MONDO DI QUARK - Documenti, a cura di Piero Angela 15.00 CRONACHE ITALIANE - Attualità

15.30 SITUAZIONI E PROBLEMI DAL CONGRESSO DI FIRENZE 16.00 TENNIS TAVOLO - Europa-Asia

16.30 PAC MAN - Cartoni animati 17.00 TG1 - FLASH

17.05 MAGICI - Varietà. Regia di C. Nistri 18.30 PAROLA MIA - Attualità, con Luciano Rispoli. Regia di L. Artesi

19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TG1

20.30 PAROLA MIA - Attualità Regia di L. Artesi 21.30 TG1 21.40 STRADA SENZA USCITA - Film con G. Pambieri (1º parte)

22.50 I CONCERTI DI eSOTTO LE STELLE» - Musicale. Regia di P.

23.25 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA 23.40 IL PRIMO ANNO DI VITA - Documenti

Raidue

11.65 CORDIALMENTE - Varietà con Enza Sampò 13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI - ATTUALITÀ

13.30 CAPITOL - Telefilm 14.30 TG2 - FLASH

14.35 TANDEM - Varietà. Regia di S. Baldazzi

16.00 MONOGRAFIE - Documenti 16.30 PANE E MARMELLATA - Varietà. Regia di M. Bazzi

17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO 17.40 OGGI E DOMANI - Attualità 18.30 TG2 - SPORTSERA

18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Prima di morire» Meteo 2 - Previsioni del tempo 19.45 TG2 - TELEGIORNALE

20.20 TG2 - LO SPORT

20.30 QUELLA SPORCA DOZZINA - Film di R. Aldrich, con L. Marvin e

20.50 TG2 - STASERA 23.00 TG2 - DOSSIER

23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA - Attualità 24.00 TG2 - STANOTTE 0.10 LA CONTESTAZIONE GENERALE - Film di L. Zempe, con V.

Gassman, N. Manfredi, A. Sordi inferno. Ma un giorno i suoi superiori avranno bisogno di lui... È un film del 1952, con Mario Lanza e Doretta Morrow. Regia di

13.45 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo

14.15 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese 14.45 JAZZ CLUB - Musicale, «Quartetto di M. Giammarco» 15.45 CENTOMILA FRAMMENTI DI NAVI VICHINGHE - Documenti 16.15 A VOLTE NON AMO MIA MADRE - Documenti, a cura di M.

16.45 DADAUMPA - Varietà, a cura di S. Valzania. «Canzonissima» ('68). Regia di A. Falqui
18.10 L'ORECCHIOCCHIO - Musicale

19.00 TG3 - NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI

19.30 TV3 REGIONI - Attualità 20.05 HAWAII: L'EVOLUZIONE DELLA VITA - Documenti (2º parte)

20.30 TRE SETTE - Attuatità 21.30 DOKTOR FAUSTUS - Film di F. Seitz, con J. Finch 23.30 TG3 - NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI

Canale 5

9.50 GENERAL OSPITAL

10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Quiz con lva Zanicchi 11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi 12.00 BtS - Quiz con Mike Bongiorno

12.40 IL PRANZO É SERVITO - Quiz con Corrado 13.30 SENTIERI - Sceneggiato 14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggieto 15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggisto

16.30 HAZZARD - Telefilm «Sempre due sempre Dukes 17.30 DOPPIO SLALOM - Ouiz con Corrado Tedeschi 18.00 R. MIO AMICO RICKY - Telefilm 18.30 C'EST LA VIE - Quiz con Marco Columbro 19.00 | JEFFERSON - Telefilm

19.30 ZIG ZAG - Quiz con R. Vianello e S. Mondaini 20.30 V-VISITORS - Film di K. Johnson, con M. Singer, J. Badler 22.50 NONSOLOMODA - Varietà 23.50 DI UOMINI E DI CAVALLI - Ippica

0.50 QUINTO: NON AMMAZZARE - Film di R. Siodmak, con C. Lau-

12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati

☐ Retequattro 9.40 LUCY SHOW - Telefilm 10.00 LA RIVALE - Film di A. G. Majano, con G. Landry

11.45 MAGAZINE - Attualità 12.15 AMANDA - Telefilm

14.15 DESTRA - Telenovela 15.00 AGUA VIVA - Telenovela 15.50 DA QUANDO SEI MIA - Film di A. Hall, con M. Lanza 17.50 LUCY SHOW - Telefilm 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Scanoggiato

18.50 I RYAN - Sceneggieto
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggieto 20.30 R. VIZIETTO - Film di D. Molinaro, con U. Tognezza 22.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm eBionde su biondes 23.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm ell ritorno del cibernautas 24.00 MOD SQUAD - Telefilm

1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

Italia 1

9.40 FANTASILANDIA - Telefilm eRitornos 10.30 WONDER WOMAN - Telefilm «Il ritorno del Führer...»

11.30 QUINCY - Telefilm «Cara mummial» 12.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm

13.20 HELPI - Gioco a quiz 14.15 DEEJAY TELEVISION

15.00 CHIPS - Telefilm «Denaro facile» 16.00 BIM BUM BAM - Varietà

17.50 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm ePer amore di Nancya 18.50 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz 19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm

20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati 20.30 RIPTIDE - Telefilm 21.30 LEGMEN - Telefilm

22.30 CAMPIONATO DI FOOTBALL AMERICANO 23.45 DIO È CON NOI (GOTT MIT UNS) - Film di G. Montaldo 1.30 CANNON - Telefilm ell perdentes

Telemontecarlo 18.00 CARTON

18.30 VISITE A DOMICILIO - Telefilm el piaceri della mensas 19.00 SFILATA DI PELLICCE - OROSCOPO DI DOMANI - NOTIZIE FLASH - BOLLETTINO METEOROLOGICO

19.25 L'ORECCHIOCCHIO - Musicale 20.30 LE DONNE SONO DEBOLI - Film di M. Boiarand, con J. Sessard 22.15 RUGBY TIME - Sport 23.00 PALLAMANO - Sport

Euro TV

11.55 TUTTOCINEMA 12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm 13.00 CARTON

14.00 INNAMORARSI - Telenovele 14.55 SPECIALE SPETTACOLO 18.00 CARTON

19.00 CARMIN - Telenoveli 20.00 CARTONI 20.30 IL GIORNO DELLA LOCUSTA - Film. Regie di Schleeinger

23.25 TUTTOCINEMA

Rete A 14.00 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela

15.00 NOZZE D'ODIO - Scanaggiato
16.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Talanovala 17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni

19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovele 21.00 FELICITA... DOVE SEI - Telenoveli 22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggisto 23.00 SUPERPROPOSTE

Radio

☐ RADIO 1

13, 14, 15.18, 17, 21. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12,57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57. 9 Radio anch'io '85; 11.30 Il servo Jerney e la sua giustizia; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.28 Master; 16 N Paginone; 20 1985: meno quindici al Duemila; 21.03 Musica sera; 22 Maria Callas.

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12,

☐ RADIO 2 GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30,

8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 61 giorni; 8.45 Francesco e la povera donna; 9.10 Taglio di terza; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Discogame tra; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-19.50 Le ore delle musica; 21 Radiodus sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del metrino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 17.30-19 Spezio Tre; 21.10 Appuntamento con le scienza; 21.40 Edouard Lale.

